

● SALUTE E BENESSERE a cura di Lorella Maggioni

ALLERGOLOGIA

Se gli ACARI ti tolgono il respiro



VIVONO NELLE NOSTRE CASE E PER MOLTE PERSONE RAPPRESENTANO UN PERICOLO NASCOSTO. PERCHÉ SONO IN GRADO DI SCATENARE RINITI E ATTACCHI D'ASMA. ECCO COME COMBATTERLI

Per vederli, essendo millimetrici, avremmo bisogno di una lente d'ingrandimento, ma pur essendo quasi invisibili a occhio nudo rappresentano un pericolo nascosto. Anche perché non stanno mai da soli, ma formano vere e proprie colonie che possono infestare la nostra casa a partire dall'habitat che preferiscono, come letti, poltrone, tende, divani. Stiamo parlando degli acari, minuscoli ragnetti che vivono nella polvere, amano gli ambienti caldi e umidi e sono capaci

di riprodursi velocemente. Considerati tra i maggiori responsabili dell'insorgenza di allergie, gli acari provocano asma e riniti. Ma a differenza delle allergie ai pollini, che determinano un riaccutizzarsi dei sintomi in primavera e autunno, in questo caso l'allergia può durare tutto l'anno.

SI ANNIDANO NELLA POLVERE

«Gli effetti più frequenti provocati dagli acari sono le patologie che riguardano l'apparato respiratorio,

dalle riniti alle congiuntiviti, fino a vere e proprie crisi asmatiche, - dice il professor **Paolo Pigatto, responsabile del servizio di Allergologia dell'IRCCS, Istituto Ortopedico Galeazzi di Milano.** - Effetti accentuati dal fatto che le particelle allergizzanti disperse nell'ambiente dagli acari si annidano nella polvere e sono facilmente respirabili». I sintomi allergici, che a volte possono essere confusi con un raffreddore o una bronchite di tipo batterico, devono far scattare il campanello d'allarme: in presenza di prurito al naso, starnuti e veri e propri episodi di crisi asmatiche persistenti è, quindi, bene rivolgersi a un allergologo.

SEMPLICI MA IMPORTANTI STRATEGIE

La terapia antiasmatica comprende inalatori, broncodilatatori e cortisonici assunti per via topica. Nei casi più gravi è consigliata una cura sistemica basata sull'iposensibilizzazione da attuare preventivamente per un periodo che va dai tre ai cinque anni e che consente

di ridurre la sintomatologia. Contro le infiammazioni cutanee provocate dalle morsicature da acaro, invece è sufficiente spalmare pomate e creme antinfiammatorie, se necessario a base di cortisone. Se nonostante le terapie i sintomi permangono, può essere consigliato un esame delle polveri della casa, effettuato da centri specializzati, per capire quali tipi di insetti sono responsabili di questi disturbi, dato che non solo gli acari provocano allergie. In casa è comunque importante mettere in atto alcune semplici strategie. Come quella, oggi quasi dimenticata, di esporre materassi e cuscini alla luce del sole. Buona regola è anche quella di avere tende sottili alle finestre, tenere gli armadi ben chiusi e utilizzare coprimaterassi anti acari. Con regolarità è bene passare l'aspirapolvere nei locali, in particolare su divani e poltrone, lavare a 60 gradi copricuscini, biancheria da letto e peluche e ogni sei mesi usare un prodotto a base di acaricidi per le pulizie di casa.

Guido Sirtori

PRESTO UN VACCINO

C'è una buona notizia per chi soffre di allergia all'acaro della polvere: a breve dovrebbe essere disponibile un vero e proprio vaccino in compresse, catalogato come farmaco. L'annuncio è stato dato nel corso dell'ultimo congresso della Società italiana di allergologia, asma e immunologia clinica. Secondo i primi dati, il suo utilizzo, già

approvato in 11 Paesi europei e in Giappone e ora in fase di valutazione da parte della Food and Drug Administration negli Stati Uniti, ridurrebbe del 34 per cento il verificarsi di crisi respiratorie e del 40-60 per cento il ricorso ai cortisonici. Il farmaco potrebbe essere catalogato in fascia A, quindi interamente rimborsabile dal Servizio sanitario nazionale.